

30 giugno 2011 19:36

ITALIA: Pillola giorno dopo. 24% ragazze l'ha usata

Se il sesso sicuro fosse una materia da portare agli esami di maturità, quest'anno, oltre il 90% dei maturandi sarebbe bocciato. La contraccezione è un'oscura disciplina per gli adolescenti italiani, mentre più nota è quella d'emergenza, visto che una ragazza su quattro (24%) tra i 14 e i 19 anni è già ricorsa, almeno una volta nella vita, all'uso della pillola del giorno dopo. Coloro che in fatto di sesso protetto, invece, ne sanno di più sono solo uno sparuto 12% e sono quelli che adottano la doppia precauzione (pillola e preservativo) 'il metodo più efficace contro gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmesse', come afferma Herbert Valensise, segretario nazionale della Sigo, la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia che ha diffuso i dati di un sondaggio su 1.131 giovani (raccolgendo le interviste davanti alle scuole superiori e sul portale www.studenti.it), nell'ambito del progetto 'Scegli tu', nato nel 2005 per la promozione di una miglior cultura della sessualità e della contraccezione consapevole.

'Il periodo estivo, i fine settimana, la notte, le festività, le vacanze scolastiche e i grossi eventi giovanili sono momenti 'caldissimi' per il ricorso alla contraccezione d'emergenza - afferma Alessandra Graziottin, direttore di Ginecologia e Sessuologia Medica dell'ospedale San Raffaele Resnati di Milano - e a farne uso, secondo dati raccolti a livello nazionale, sono le ragazze alle prime esperienze per il 9,9% dei casi, la single per il 9%, mentre la donna con un rapporto stabile ricorre alla pillola del giorno dopo, nell'11,7% dei casi'.

Il concetto di prevenzione, secondo gli esperti, non è ancora 'passato' nella mente dei più giovani: il 33% di loro non usa alcun contraccettivo. Al 19% 'non piacciono', il 49% non li ha a portata di mano nel momento cruciale e il 23% li dimentica. E il pericolo di una gravidanza indesiderata è dietro l'angolo: 'da sole le minorenni sono responsabili del 3,4% del totale delle interruzioni volontarie di gravidanza', avverte Valensise.

Per il 2011, poi, è già partito il conto alla rovescia per il periodo 'hot' dei comportamenti sessuali giovanili a rischio. Il 56% degli intervistati afferma che proprio durante l'estate ha avuto la sua 'prima volta', esperienza che arriva sempre prima nella loro vita, ormai il 32% lo fa prima dei 15 anni.

'L'estate è anche il periodo in cui i giovani consumano più alcol e droghe (lo conferma il 46% del campione) - sottolinea Graziottin - fortissimi indicatori di rischio per rapporti non protetti'.

A spaventare i ragazzi non basta neanche il rischio di una gravidanza, visto che il 30% al riguardo non si dice molto preoccupato, né il pericolo di contrarre una malattia sessuale.

In questo caso, non ha alcun timore il 50% circa del campione.

Ma poi le malattie si trasmettono e il 15% dei ragazzi, infatti, ammette di averne già contratta una.